

## AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI

### Comunicato stampa

#### **Spiaggiamento di catrame sulla costa nord-ovest di Favignana Si attivano il Comune, l'AMP, i volontari e la protezione civile**

Nella mattinata dell'11 gennaio scorso è stata segnalata la presenza di ingenti quantità di catrame lungo il tratto di costa che va da Punta Ferro a Cala del Pozzo, a nord dell'isola di Favignana (zona C Area Marina Protetta "Isole Egadi"). Sul luogo si sono prontamente recati tecnici dell'AMP e del Comune di Favignana e il personale della Capitaneria di porto di stanza sull'isola. Sono state rilevate chiazze galleggianti in mare e depositi di catrame lungo tutta la scogliera e i tratti sabbiosi ivi presenti. Nei giorni successivi, le migliorate condizioni del mare hanno consentito di verificare che il greggio si è spiaggiato e non è più presente a mare.

La direzione dell'AMP ha immediatamente comunicato l'accaduto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Centrale operativa anti-inquinamento. E' stato tuttavia escluso l'intervento via mare dei mezzi anti-inquinamento del consorzio Castalia. Il Direttore dell'AMP ha inoltre richiesto alla CP Trapani di verificare, con i sistemi di rilevazione satellitari, se, nei giorni immediatamente precedenti lo sversamento si siano trovate in navigazione a nord delle Egadi navi adibite a trasporto di greggio, ma i primi accertamenti hanno dato esito negativo.

Già nella giornata di ieri, 13 gennaio, squadre di operatori della protezione civile e volontari hanno iniziato a rimuovere manualmente il greggio e il catrame spiaggiato. La parte di greggio che ricopre gli scogli sarà rimossa nei prossimi giorni, quando il catrame si sarà seccato.

“Purtroppo il catrame si è depositato anche sulla preziosa spiaggia corallina di località Pozzo – dichiara il Direttore dell'AMP, Stefano Donati -, uno dei luoghi più belli e significativi, dal punto di vista ecologico, della costa di Favignana. Lo sversamento è in quantità esigue, ma distribuito su tutta la costa, e solo un intervento tempestivo e veloce di ripulitura potrà consentirci di minimizzare il danno.” “Questo sversamento è probabilmente da addebitarsi alla pratica indecente del lavaggio delle cisterne di una petroliera, effettuata da qualche comandante senza scrupoli, magari in acque internazionali. Non può quindi parlarsi di incidente, ma di evento doloso, che purtroppo resterà come al solito senza colpevoli. Lo Stato e le Autorità internazionali – conclude Donati - dovrebbero attivarsi maggiormente per impedire e reprimere con forza questi abusi, che minacciano gravemente l'ambiente e l'economia delle coste.”

Favignana, 14 gennaio 2013

l'Ufficio Comunicazione dell'AMP Isole Egadi